



Punti salienti della relazione annuale 2016 dell'EASO sulla situazione dell'asilo nell'UE

Principali sviluppi

La relazione annuale 2016 dell'EASO traccia un quadro generale del numero e del tipo di domande di protezione internazionale presentate in tutti gli Stati membri dell'UE e in Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera (UE+). La relazione, basata su fonti diverse, esamina le tendenze registrate nel settore dell'asilo, comprese le principali sfide e le risposte poste in atto nel corso dell'anno, nonché gli sviluppi intervenuti a livello istituzionale e giuridico; presenta inoltre una panoramica del funzionamento pratico del **sistema europeo comune di asilo (CEAS)**.

Strategia per il futuro

Una proposta presentata dalla Commissione europea ha illustrato le linee generali della prevista **riforma del CEAS**, compresi il rafforzamento del mandato dell'EASO, le modifiche dei sistemi Dublino ed Eurodac e la revisione delle direttive "condizioni di accoglienza", "procedure di asilo" e "qualifiche". Nel 2016 sono proseguite le iniziative varate nell'ambito dell'**agenda europea sulla migrazione**, tra cui il meccanismo di ricollocazione dalla Grecia e dall'Italia e l'approccio basato sui punti di crisi (*hotspot*) mentre per quanto riguarda le attività nella dimensione esterna, la Commissione ha annunciato la creazione di un nuovo quadro di partenariato con i paesi terzi.

Nel 2016, le domande di protezione internazionale presentate nell'UE+ sono state quasi 1,3 milioni, in calo del 7 % rispetto al 2015, quando erano state 1,4 milioni.



A fronte di questo calo del 7 %, i paesi dell'UE+ hanno continuato a registrare tutti i richiedenti e ad esaminare i loro casi.

Nel 2016, i paesi dell'UE+ hanno pronunciato quasi **1,15 milioni di decisioni di primo grado, un aumento dell'84 %** rispetto al 2015. Anche le **decisioni di secondo grado** sono aumentate nel 2016, con un incremento pari al **21 %**, rispetto al 2015. Il **tasso di riconoscimento complessivo è stato del 61 % per le decisioni di primo grado**, in crescita rispetto all'anno precedente.

I richiedenti asilo registrati sono stati per la maggior parte cittadini di **Siria, Afghanistan, Iraq, Pakistan e Nigeria**, mentre i principali paesi di accoglienza sono stati **Germania, Italia, Francia, Grecia e Austria**.



Quasi un terzo dei richiedenti aveva un'età inferiore ai 18 anni.

Nel 2016 hanno presentato domanda di protezione internazionale nell'UE+ oltre 65 000 minori non accompagnati, in diminuzione del 37 % rispetto all'anno precedente. Il 37 % delle domande di minori non accompagnati è stato presentato da cittadini afghani.

La crisi in **Siria** è rimasta un fattore fondamentale all'origine del numero di domande di protezione internazionale nell'UE+. Il **26 % del totale** delle domande presentate nell'UE+ riguarda cittadini siriani.

In diversi paesi dell'UE+ i sistemi di asilo sono stati interessati da interventi di ristrutturazione interna ma anche dalla creazione di nuove istituzioni e da modifiche dei mandati. Le politiche sono state modificate in diverse aree, tra cui il **contenuto della protezione, l'accoglienza, la registrazione delle domande di asilo, le procedure, speciali, le questioni riguardanti i gruppi vulnerabili e il rimpatrio**.

L'EASO ha continuato a fornire **sostegno operativo a Grecia, Italia, Cipro e Bulgaria**, ampliando progressivamente la sua presenza e la portata del suo coinvolgimento negli scenari operativi. Dal settembre 2015, l'EASO assicura il proprio sostegno al programma UE di ricollocazione dall'Italia e dalla Grecia ad altri paesi europei. L'agenzia ha proseguito le sue attività di rafforzamento delle capacità e formazione, facilitando la cooperazione pratica tra i paesi dell'UE+, raccogliendo e analizzando informazioni qualitative e quantitative e informazioni sui paesi di origine, e la dimensione esterna.

Per maggiori informazioni, consultare il sito www.easo.europa.eu o scrivere a info@easo.europa.eu

© European Asylum Support Office, 2017 Foto © EASO

Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2017

Print	ISBN 978-92-9494-605-8	ISSN 1977-4826	doi:10.2847/827905	BZ-AB-04-17-001-IT-C
PDF	ISBN 978-92-9494-604-1	ISSN 2314-9701	doi:10.2847/870	BZ-AB-17-001-IT-N
